



# CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI

PRESSO MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Prof. n. 2918.....

**27 MAR. 2007**

00187 Roma.....  
VIA BARBERINI, 68 - C.F. 80053430585  
Tel. +39 06.42.03.161 - Fax +39 06.481.40.26  
Url: <http://www.cng.it> E-Mail: [cng@cng.it](mailto:cng@cng.it)

Serv. Area **2/1**

Rifer del

Allegati come da testo

Oggetto: **Studio settore geometri**

**Ai Signori Presidenti  
dei Consigli dei Collegi dei Geometri**

**Ai Signori Presidenti  
dei Comitato Regionali dei Geometri**

**Ai Signori  
Consiglieri Nazionali**

**Al Geom. Fausto SAVOLDI  
Presidente Cassa Italiana Assistenza e  
Previdenza Geometri Liberi Professionisti**

## ***LORO SEDI***

Lo studio di settore "Geometri" è stato validato con la previsione di un ulteriore anno di monitoraggio. E' stato possibile conseguire questo risultato in quanto si tratta di uno studio evoluto, diverso e completamente nuovo rispetto al precedente. E' quanto ha precisato il Geom. Giuseppe Foresto, rappresentante del Consiglio Nazionale Geometri in seno alla Commissione Ministeriale di Validazione e Coordinatore del sottogruppo delle professioni tecniche, in occasione della riunione della Commissione plenaria fisco che è stata di recente convocata presso la sede del Consiglio Nazionale.

Nei prossimi mesi è necessario lavorare seriamente, a tutti i livelli, per scoprire i punti di criticità del nuovo studio di settore, perché non è possibile ipotizzare di poter ottenere ulteriori proroghe da parte dell'Agenzia delle Entrate.

In previsione della discussione per la validazione dello studio di settore il Geom. Piero Panunzi, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri, aveva predisposto puntuali osservazioni che sono state presentate all'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Accertamento, Ufficio Studi di Settore, in data 28/12/2006. Quelle osservazioni erano, soprattutto, mirate a puntualizzare gli aspetti della "congruità" e della "corenza".

./.

In particolare, ai fini della “congruità”, il ricavo puntuale è desunto dal numero e dalla tipologia degli incarichi. I valori minimi, per ogni tipologia di incarico, a seguito della elaborazione dei questionari, sono diversi da provincia a provincia; i dati riferiti ai valori minimi di ciascuna prestazione verranno prossimamente pubblicati in Gazzetta Ufficiale e risulteranno utili per l’affinamento della territorialità. In questo modo verranno superati i notevoli limiti attuali conseguenti ad una territorialità molto meno puntuale.

Per quanto attiene alla “coerenza” verranno considerati gli elementi relativi alla resa oraria e quelli riferiti ai costi ed ai ricavi oltre a quelli riferiti alla resa del capitale. Si è inoltre riusciti a mantenere, ai fini della coerenza, il rapporto dei volumi di affari di due anni su tre; il Geom. Foresto, nella discussione che ha preceduto la validazione, ha cercato di introdurre il concetto di prestazioni pluriennali per ottenere un periodo più lungo per valutare la coerenza su una pluralità di anni, non limitandola quindi a due anni su tre, facendo rilevare come le spese base dello studio sono fisse ed indipendenti dai ricavi conseguiti dal geometra nell’anno di riferimento, così come i risultati economici non sempre sono direttamente correlabili all’attività svolta nell’anno di riferimento.

Il calcolo dei ricavi è basato sul numero e sulla qualità degli incarichi svolti: questo aspetto risulta molto importante in quanto risponde, in modo particolare, alle esigenze dei giovani iscritti, delle colleghe donne e degli anziani che, per vari aspetti, possono incontrare maggiori difficoltà nello svolgimento della professione.

Vi sono poi alcuni aspetti specifici della professione che non possono essere misurati con lo stesso cluster; un esempio tipico è quello correlato ad incarichi che hanno una connotazione di continuità e di ripetitività nel tempo quali sono, ad esempio, le perizie svolte per incarico di banche o di compagnie di assicurazioni. La diversità è data dalla tipologia prestazionale rispetto ad altre forme di incarico.

Analogamente dovranno essere previsti cluster riferiti ai professionisti giovani, alle colleghe ed agli anziani perché possono avere un rapporto spese/volume d’affari distorto. I professionisti giovani, ad esempio, per acquisire clientela ed avviare lo studio, sono disposti ad offrire le prestazioni ad un costo notevolmente più contenuto. Le colleghe devono conciliare il lavoro con le esigenze familiari e di maternità.

E’ opportuno quindi che ciascun geometra compili direttamente il proprio questionario e non deleghi il commercialista che, svolgendo un altro lavoro, non può sapere come devono essere imputati i compensi: è necessario porre molta attenzione nell’indicazione degli incarichi in quanto l’operazione ha incidenza diretta sulla individuazione del cluster di riferimento e, quindi, sul calcolo della congruità.

La tendenza ad adeguare la dichiarazione per evitare problemi con il fisco innesca un fenomeno icastico che, proprio perché improntato ad una notevole efficacia rappresentativa, tende ad elevare il valore del cluster di riferimento anche per gli altri contribuenti. Per quanto riguarda la resa oraria si deve anche considerare il fatto che una stessa prestazione può essere resa con tempi diversi (maggiore o minore velocità) da parte del professionista e che non si può certo pensare di standardizzare lo svolgimento delle prestazioni.

Per quanto riguarda la resa del capitale il Geom. Foresto ha ricordato come, a seconda della specifica attività, l'ammontare del capitale impiegato dal professionista possa essere sostanzialmente diverso, basti in proposito pensare che i topografi sono certamente penalizzati, dovendo dotarsi, per svolgere gli incarichi, di strumentazioni più complesse ed onerose rispetto ad un collega che svolga incarichi che non richiedono una specifica strumentazione. Restano da definire, in questo anno di monitoraggio, le prestazioni di lunga durata per le quali saranno opportuni successivi approfondimenti.

Altro elemento da considerare è la scomparsa della tariffa professionale a seguito dell'entrata in vigore della legge Bersani e, poiché lo studio di settore è uno strumento dinamico (anche se i ritardi sono possibili in conseguenza dei tempi tecnici necessari per la elaborazione dei dati), potranno verificarsi degli scostamenti tra i valori dichiarati e le nuove realtà che connoteranno il mercato professionale.

E' necessario, non appena sia disponibile il nuovo GERICO, provare a fare delle simulazioni utilizzando il programma ministeriale. Le simulazioni risulteranno molto utili per scoprire le criticità ancora presenti nel sistema e costituiscono un passaggio obbligato per definire le proposte correttive da sottoporre, al termine del periodo di monitoraggio, alla SOSE ed all'Agenzia per ottenere uno strumento che sia adeguato.

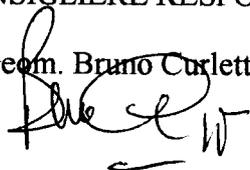
La finanziaria di quest'anno ha previsto una importante novità che riguarda il nuovo criterio per individuare gli "indicatori di normalità economica". Per i professionisti questi indicatori sono rappresentati dagli ammortamenti dei beni mobili e dalla resa oraria degli addetti o del professionista. Verrà effettuato un controllo di coerenza in merito all'ammortamento dei beni strumentali mobili; il meccanismo, tuttavia, non è ancora sufficientemente conosciuto per cui si dovranno approfondire le possibili conseguenze in relazione agli studi di settore.

Il Consiglio Nazionale auspica che da parte dei colleghi vi sia la necessaria sensibilità su un problema che li tocca direttamente e che giungano puntuali osservazioni a seguito delle effettuate simulazioni. L'occasione dell'ulteriore anno di monitoraggio non va sprecata e tutti devono sentirsi impegnati su un argomento come questo che riveste una particolare importanza e che può avere diretta incidenza sulla attività.

Con i migliori saluti.

IL CONSIGLIERE RESPONSABILE

(Geom. Bruno Curletto)



IL PRESIDENTE

(Geom. Piero Panunzi)

